

Nasce Metal University, la scuola architrave della filiera siderurgica

Iniziativa di Aib, Isfor Aqm, Federacciai, Cdc L'obiettivo è rendere più competitive le aziende

Formazione

Anita Loriana Ronchi

BRESCIA. Con una tradizione nella lavorazione dei metalli che affonda radici nei secoli, Brescia è polo d'eccellenza nel settore metallurgico. È al primo posto per numero di unità locali nella metallurgia, siderurgia e fonderia e muove un fatturato di 10 mld annui, pari al 27% del totale manifatturiero (36,4 mld).

Numeri che è bene ricordare, pur in un frangente critico come quello attuale, poiché accanto alle difficoltà vi sono anche nuove opportunità da cogliere per il rilancio di un comparto strategico per l'economia bresciana e nazionale.

L'iniziativa. Nasce con tale spirito Metal University, Scuola di alta formazione dei comparti siderurgico, metallurgico e metalmeccanico, che s'innesta sull'esperienza del primo «Master in Metallurgia 4.0», ed è promossa da Federacciai e Aib con Riconversider, Aqm e Isfor per formare i protagonisti che vinceranno le sfide di domani.

La Cdc, come ha riferito il segretario generale Massimo Ziletti, già negli anni scorsi ha stanziato dai 600 agli 800mila euro in percorsi di formazione, per consentire alle imprese di abbattere fino al 50% gli oneri di partecipazione; plafond previsto, quest'anno, a 700mila euro. L'obiettivo è accompagnare imprenditori, manager e operatori delle imprese verso un'acquisizione completa delle soft skills, con un format didattico innovativo, basato

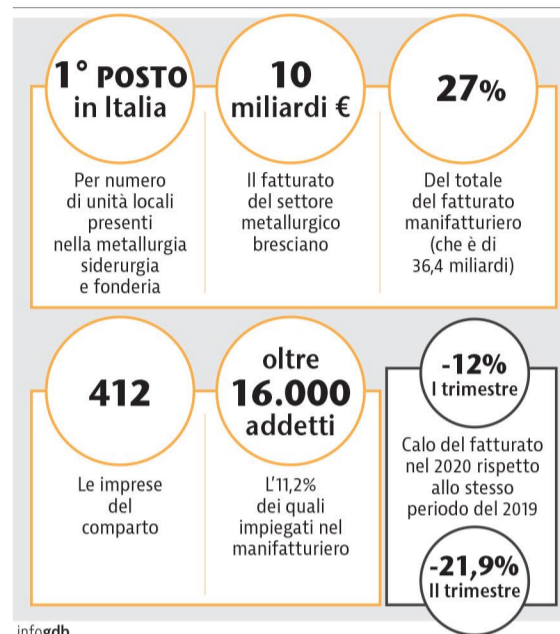
su una fruizione modulare in funzione delle esigenze di ogni impresa e partecipante.

«Una parte dei 209 miliardi del Recovery Fund è destinata anche alla voce metalli e metallurgia - sottolinea il presidente Aib, Giuseppe Pasini -. Abbiamo bisogno di competenze per portare avanti i progetti e traghettare questo mondo fino al 2030». «L'investimento su innovazione e capitale umano - rimarkano anche Marco Mariotti, vicepresidente Apindustria e la presidente Fondazione Aib, Loretta Forelli - è la chiave di volta per incrementare la competitività». L'illustrazione dei contenuti è stata curata da Francesco Semino e Elena Bassano (Riconversider), Gabriele Ceselin (Aqm) e Cinzia Pollio, direttore Fondazione Aib.

La filosofia. La Metal University vuole «mettere a fattor comune il mix a sapere creare e saper ideare», osserva Riccardo Trichilo di Aqm. Il master, che ha durata triennale per un massimo di 750 ore (dal 22 ottobre, con formula mista in presenza e in streaming), non ha un taglio meramente accademico, ma attraverso l'articolazione in tre aree - manageriale e trasversale, tecnico-metallurgica, digitale - «affonda» in quei segreti dell'arte metallurgica usualmente inesplorati da istituzioni e università (da caratteristiche e trasformazione di leghe ferrose e non ferrose, ai metodi di controllo, con un significativo monte ore sul campo).

Nell'ambito del programma è possibile ottenere la certificazione di «Tecnologo in metallurgia 4.0». Il modello per ora ha sede a Brescia, ma l'intenzione è di replicarlo in altre realtà del Nord. Info: www.metaluniversity.it //

IL COMPARTO A BRESCIA



infogdb



L'iniziativa di formazione. Nasce a Brescia Metal University

Acciaio, spiragli di luce ma per il tondino restano le difficoltà

Il mercato

In risalita i prezzi degli «speciali» grazie alla ripresa della manifattura

BRESCIA. Forse, in fondo al tunnel, inizia a vedersi qualche spiraglio di luce. Il settore dell'acciaio sembra aver riaperto i motori con ottimismo dopo le ferie estive: il lungo periodo di buio che ha coinciso prima con il lockdown poi con la difficile ripartenza sembra essere quasi alle spalle.

Merito di una ripresa (parziale) della produzione, delle vendite e di un rincaro dei prezzi di vendita dei prodotti siderurgici, tre elementi che stanno dando una boccata d'ossigeno alle acciaierie dopo le lunghe settimane di scarsa attività del-



Il comparto. In leggera ripresa

la scorsa primavera. Proprio tra marzo e aprile, per la siderurgia italiana, si era verificato un vero e proprio tracollo della produzione, con cali superiori al 40% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente e con livelli di attività simili a quelli che si vedono ad agosto, quando le acciaierie chiudono per 2-3 settimane. Oggi, invece, si è arrivati ad un più sopportabile -12% a luglio (ultimi dati disponibili), con addirittura un

-2% per i prodotti lunghi. Le vendite della distribuzione, inoltre, che si erano ridotte fino al 50% oggi sono tornate al -10%, avvicinando la soglia della normalità.

E Brescia. Ma in questo panorama, qual è la situazione della siderurgia bresciana? Il prodotto «principe» della siderurgia «Made in Brescia», ovvero il tondo per cemento armato, non ha fatto eccezione al trend visto in precedenza.

Durante il lockdown dopo un'iniziale fase di aumenti, tra marzo ed aprile, il prezzo del prodotto è iniziato a crollare, raggiungendo ad inizio giugno i minimi degli ultimi tre anni. Solo a fine giugno è iniziato il recupero, che ha riportato oggi le quotazioni vicino a quelle di maggio, ma ancora al di sotto dei livelli di inizio anno. Dal punto di vista della domanda, le costruzioni tra aprile e giugno hanno subito una riduzione del 22% del valore aggiunto in Italia e la diffusione del Covid ha reso più difficili le esportazioni, uno dei canali di sbocco preferiti delle acciaierie bresciane negli ultimi anni. Per i produttori di materiali per l'edilizia la chiave per il prossimo futuro rimane sempre il consumo, che necessita di una

robusta crescita per riuscire ad assorbire la capacità interna, crescita che però non sembra facilmente raggiungibile nel medio termine.

Gli speciali. Per le acciaierie bresciane che si sono specializzate nella fornitura di prodotti per la meccanica e l'automotive, quindi realizzando acciaio di qualità mediamente più elevata rispetto a quello per l'edilizia, la situazione appare leggermente più difficile.

La crisi della domanda, rispetto a quella degli acciai comuni, è stata più decisa ed il calo dei prezzi è durato qualche settimana in più, anche se ora da questi segmenti arrivano segnali di miglioramento.

Per i prossimi mesi, per l'acciaio bresciano, le incognite rimarranno legate da un lato alla domanda, che deve ancora tornare sui livelli normali, dall'altro alle materie prime (soprattutto il rottame), la cui raccolta è drasticamente diminuita durante il lockdown. Se anche da questi due elementi continueranno ad arrivare notizie confortanti, allora il comparto potrà lasciarsi alle spalle un 2020 da dimenticare in fretta e potrà concentrarsi sulle sfide future. //

STEFANO FERRARI

L'INIZIATIVA. Presentata la scuola di alta formazione per imprese attive in diversi comparti

Metal University, nuove competenze per il futuro

Tre linee guida, un triennio di lezioni dal 22 ottobre Pasini: «La preparazione giocherà un ruolo chiave»

Mariotti: «Il capitale umano crea valore aggiunto»

Marta Giansanti

Contribuire al rilancio del settore favorendo la diffusione di rinnovate competenze. È l'obiettivo di «Metal University», scuola di alta formazione dei comparti siderurgico, metallurgico e metalmeccanico, promossa da Federacciai e da Aib e concretizzata da Isfor, Aqm e Riconversider.

PRESENTATA in Camera di commercio, ente territoriale «da sempre diffusore delle iniziative formative e - come sottolineato dal segretario generale, Massimo Ziletti - sostenitore dal punto di vista economico». L'impegno totale della Cdc per aiutare le imprese nelle iniziative formative, fino a un massimo del 50% della spesa, ammonta a 700 mila euro.

La scuola è dedicata a tutte le realtà imprenditoriali, indifferentemente dalla dimensioni, impegnate nei settori connessi ai processi metallurgici e di lavorazione dei metalli «e intenzionate ad accrescere e migliorare le competenze, rendendole più competitive sul mercato», ha preci-



Foto di gruppo dopo la presentazione in Camera di commercio

sato Elena Bassano di Riconversider. Il format didattico, innovativo, segue la prima edizione del «Master in metallurgia 4.0», e sarà sviluppato in 750 ore (in streaming o in aula) in un triennio dal prossimo 22 ottobre.

Tre le principali direttrici: l'area tecnico-metallurgica, l'area digitale e quella manageriale-transversale. «Sapere, consapevolezza e abilità saranno il carburante che permetterà l'evoluzione delle capacità», ha garantito Gabriele Ceselin, amministratore delegato di Aqm, affiancato

dal presidente Riccardo Trichilo. Una business school «pensata per diventare punto di riferimento della filiera nella preparazione di nuovi profili o di dirigenti, che potranno beneficiare anche di risposte flessibili», ha detto Cinzia Pollio, direttore di Isfor-Fondazione Aib.

Una leva di rilancio per le aziende chiamate ad affrontare nuove sfide. «La siderurgia subirà grandi cambiamenti - ha sottolineato Giuseppe Pasini, leader dell'Aib e del gruppo Feralpi - la formazione giocherà un ruolo

chiave. Abbiamo bisogno di giovani preparati in grado di traghettare il mondo dei metalli nel futuro». Da non sottovalutare, per Pasini, il Recovery Fund «una grande opportunità per tornare a crescere dopo un decennio di rallentamenti» e di mancati sforzi in ricerca e sviluppo. E dopo gli effetti provocati dalla pandemia da Covid-19.

IL BRESCIANO conta 412 imprese nel comparto metallurgico e oltre 16 mila addetti, per 10 miliardi di euro di fatturato, il 27% del totale manifatturiero. Un comparto, però, che ha subito le conseguenze del Coronavirus con un calo della produzione del 12% su base annua nel primo trimestre e sfiorando il 22% nel trimestre successivo. «La metallurgia sta affrontando un periodo molto complesso e si prospetta un autunno duro - ha rimarcato Loretta Forelli, leader del Settore e della Fondazione Aib -. Sarà fondamentale sapersi adattare ai cambiamenti produttivi, mantenendo un'alta specializzazione». Non sarà più sufficiente, quindi, investire in macchine e tecnologia - hanno concluso Francesco Semino, leader di Riconversider, e **Marco Mariotti, vice presidente vicario di Apindustria Brescia** - : «il valore aggiunto sarà il capitale umano». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA